

prot. 1185/250



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
di Firenze**

Oggetto: comunicato stampa su favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Il Procuratore della Repubblica

rilevato che sussiste un pubblico interesse, derivante dalla gravità dei fatti e dalla loro rilevanza sociale, alla conoscenza delle informazioni che seguono;

comunica

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze ha coordinato un'attività di indagine condotta dalla Squadra Mobile Fiorentina con l'ausilio dell'Ispettorato del Lavoro Area Metropolitana di Firenze, sul conto di due indagati a carico dei quali sono emersi elementi di responsabilità nella gestione illecita di pratiche finalizzate a consentire a cittadini stranieri di ottenere la documentazione necessaria per fare ingresso sul T.N. attraverso la cd procedura del click day.

Ad entrambi, un cittadino Italiano di professione commercialista ed una cittadina Albanese, sono contestati provvisoriamente dal Giudice delle Indagini Preliminari, e a vario titolo, l'aver compiuto atti diretti a procurare l'illegale ingresso nel territorio dello Stato di cittadini extracomunitari predisponendo documentazione attestante i presupposti legittimanti il rilascio del visto di ingresso per motivi di lavoro subordinato previsto dal c.d. Decreto Flussi del Consiglio dei Ministri, e in particolare agendo per conto di datori di lavoro, nell'ambito delle quote previste dal Decreto Flussi (periodo 2023- 2024), sono state avanzate istanze di ingresso nel territorio dello Stato Italiano in favore di lavoratori, attestando falsamente l'indisponibilità, rilasciata dal Centro per l'impiego, della presenza sul territorio dello Stato di personale idoneo a svolgere le mansioni indicate nelle istanze di ingresso, mediante allegazione di una ricevuta di avvenuta consegna della richiesta avanzata al Centro, effettuata pochi giorni prima della data prevista per il click day, così di fatto

rendendo impossibile la verifica per l'ente in ordine alla sussistenza del presupposto di legge funzionale ad ottenere il successivo visto di ingresso, senza comunque comunicare da parte del datore di lavoro, l'esito della selezione effettuata fra i lavoratori segnalati dal suddetto Centro, così ottenendo fraudolentemente il rilascio del nulla osta, preliminare al rilascio del visto di ingresso. In aggiunta, in alcuni casi, è stato attestato falsamente mediante asseverazione che la società del datore di lavoro risultava in possesso di valori reddituali e dichiarazioni fiscali idonee al rilascio del nulla osta al visto di ingresso per la successiva stipula del contratto di soggiorno per motivi di lavoro subordinato, a fronte di una situazione economica e reddituale reale difforme, che in alcuni casi determinava la liquidazione della società stessa. Tali condotte sono risultate astrattamente idonee ad indurre in errore quanto al rilascio del nulla osta, il personale operante nella gestione dell'applicativo del Ministero dell'Interno per l'istruttoria delle pratiche relative alle quote previste dal c.d. Decreto Flussi.

Complessivamente le pratiche contestate sono n. 37 e sono state eseguite perquisizioni locali nei confronti di n.5 datori di lavoro.

Entrambi gli indagati sono destinatari della misura cautelare in carcere ed il procedimento penale è attualmente pendente in fase di indagini preliminari e l'effettiva responsabilità delle persone destinatarie della misura cautelare, in uno con la fondatezza delle ipotesi d'accusa mosse a loro carico, saranno vagliate nel corso del successivo processo. Non si escludono ulteriori sviluppi investigativi e probatori, anche in favore delle persone sottoposte ad indagini.

Alla Segreteria per la trasmissione agli organi di informazione.

Firenze 03 Aprile 2025.

Il Procuratore della Repubblica
Filippo Spiezia

